

il papa scusò la sua scomparsa senza congedo con l'affermare che egli intendeva di giustificarsi in Francia contro tutte le accuse.¹

Il cardinal Francesco e Taddeo Barberini fecero causa comune col loro fratello, issando il 15 ottobre sulle facciate dei loro palazzi lo stemma francese.² Così l'unione dei Barberini col Mazzarino, che fino a poco prima era sembrata inverosimile, divenne improvvisamente un fatto compiuto; essa acquistava nello stesso tempo un carattere antipapale. Invano Innocenzo X ammonì il re di Francia, la regina e Mazzarino a non voler concedere protezione ai Barberini.³ Mazzarino invitò invece Antonio nel Piemonte e poi si rallegrò ironicamente col papa per questa felice soluzione.

Quando il ministro francese seppe che Francesco e Taddeo si erano posti anch'essi sotto il protettorato della Francia, non fece mistero della sua gioia. L'ambasciatore veneziano, Nani, che lo vide dopo che aveva ricevuto tale notizia, scrive: « Non l'ho mai visto così trionfante, nemmeno dopo le più magnifiche vittorie ».⁴ Difatti Mazzarino niente poteva trovare di più gradito che l'essere i Barberini divenuti incondizionatamente i suoi alleati, e ciò in tali circostanze da obbligarli a servire a tutti i suoi interessi.

Ora la baldanza del governo francese non conobbe più confini. Il 16 novembre 1645, il cancelliere francese, a nome del suo re, tenne al nunzio Bagno, innanzi al Consiglio della Corona, un'invettiva in tutta forma, la quale nel suo genere è un vero capolavoro. Il cancelliere cominciò ironicamente così: Le loro Maestà stentano a comprendere come Innocenzo X possa pretendere da loro « l'oppressione » dei Barberini, dato che questi erano stati trattati così male a Roma. In curia dominavano gli Spagnuoli e i Francesi venivano trascurati, come dimostra il rifiuto di insignire della porpora il fratello di Mazzarino. Tuttavia il re non è imbarazzato, perchè ha cento altri modi di compensare il Mazzarino per i suoi fedeli servigi. Si deplorano poi gli intrighi romani nei quali s'era persino prospettata la possibilità di assassinare il Mazzarino. Non senza ragione gli Spagnuoli avevano annunciato che si sarebbe fatto un colpo in Francia. Dopo tutto questo, non si poteva pretendere che il governo francese sacrificasse i Barberini. Antonio aveva avuto ragione a partirsene in segreto, perchè se

Biblioteca Casanatense in Roma. Vedi anche gli *Avvisi* in *Arch. Rom.* III 26 s., e *Colección de docum. inéditos* LXXXVI 217.

¹ Questo disse Innocenzo X a Savelli rappresentante di Ferdinando III; vedi la * Relazione di costui del 7 ottobre 1645, Archivio di Stato in Vienna.

² Solo nel suo appartamento di ufficio, alla Cancelleria, Antonio non fece applicare lo stemma francese. * Relazione di Savelli del 21 ottobre 1645, Archivio di Stato in Vienna.

³ Vedi COVILLE 89; *Annales de St.-Louis* II (1897) 361 s.

⁴ Vedi *Corresp. de Mazarin* II 252; COVILLE, loc. cit.